

FANTA

LORENZA LONGHI AND ANGHARAD WILLIAMS
Miart 2023

Lorenza Longhi e Angharad Williams affrontano il quotidiano come un insieme di regole e forme di significazione. Nelle opere presentate a Miart, entrambe le artiste utilizzano strategie prese in prestito dal corporate design e dal branding per mettere in discussione la loro presunta neutralità ed esporre le dinamiche di potere e le dipendenze nascoste dietro di esse.

Nella pratica di Lorenza Longhi, elementi visivi tratti da strategie di comunicazione e oggetti che hanno un ruolo specifico all'interno della vita contemporanea sono riprodotti e mescolati insieme, utilizzando tecniche artigianali per testare empiricamente le loro forme primarie e portarle a perdere la loro funzionalità educata.

Le due sculture *Untitled*, 2019 appartengono a una serie di opere che clonano i classici del sistema modulare di mobili per la casa e l'ufficio USM Haller, un design iconico della metà del secolo scorso che rappresenta il lusso aspirazionale, da sempre riconosciuto per la sua capacità di mutare ed espandere le arene della vita lavorativa e privata. Le opere sono sfacciatamente uniche, non modulari e sfidano il desiderio di trovare in esse un uso che vada oltre quello culturale.

In *The Olds II* e *The Olds III*, l'artista si appropria di pannelli specchianti di recupero e li utilizza come display per la presentazione. Le opere indagano l'atto del guardare e del consumare, in cui i confini tra gli oggetti e i soggetti, colti nell'atto di esperirli, diventano sfumati.

Business Card, 2022 sfatano intenzionalmente le promesse di un'efficienza e un'eleganza durature. Le opere sono state realizzate in occasione dell'Henraux Sculpture Prize e appartengono a una serie che isola materiali diversi dal loro contesto altrimenti obsoleto e dalle loro iterazioni tradizionali. In questo caso, pannelli di marmo residuali, ciascuno dei quali reca le tracce e i segni della lavorazione meccanica a cui è stato sottoposto, sono stati assemblati fra loro, utilizzando una varietà di elementi "strutturali" della sartoria, come inserti di pizzo o ganci di corsetto, passamanerie decorate o piccole fibbie. I risultati aprono a domande sul valore, sul gusto e sul modo in cui questi oggetti agiscono in una dinamica quotidiana.

La pratica di Angharad Williams si articola in medium eterogenei: dalla scrittura alla performance, passando per il video, la fotografia, l'installazione, il disegno, la scultura e la pittura. Queste espressioni sono informate da un'esplorazione della natura instabile del genere umano, in cui il linguaggio diventa uno strumento importante per sollevare questioni relative all'autorità, alla parola, alla classe e ai confini tra pubblico e privato.

In occasione di Miart, l'artista presenta una serie di dipinti, tutti *Untitled*, 2021, in cui la parola "LOVE", dipinta con un carattere serif, si ripete in una sequenza alternata di cinque colori. Nella loro ripetizione, le lettere - un incantesimo, un mantra, un corporate design, un semplice significante - si presentano come dilemmi semiotici. Concepite originariamente per la mostra personale dell'artista *High Horse* da Kevin Space, Vienna (2021), dove occupavano attivamente lo spazio coprendo non solo le pareti principali ma anche le porte e le finestre, le opere alludono al modo in cui ci relazioniamo con gli altri, cercando di sbloccare il potenziale di un valore sociale dell'amore e dell'esperienza estetica al di là delle proiezioni soggettive e delle feticizzazioni: al di là delle pretese di potere o di auto-sottomissione e verso un processo di riconoscimento reciproco. La domanda che queste opere sembrano porre è la seguente: Può l'arte, in un ordine neoliberale come quello del mondo dell'arte (che si basa su un lavoro emotivo, sociale, immateriale e fisico gratuito, in cui le discrepanze tra lavoro e valore sono enormi e in cui le insufficienze strutturali e socio-economiche sono lette come fallimenti individuali) fungere da fonte di solidarietà e cura?

Lorenza Longhi and Angharad Williams address the everyday as a set of rules and forms of signification. In the works presented at Miart, both artists use strategies borrowed from corporate design and branding in order to question their assumed neutrality and expose the power dynamics and dependencies hidden behind them.

In Lorenza Longhi's practice, visual elements taken from communication strategies and objects that have a specific role within contemporary life are reproduced and mixed together, using crafty techniques as a way to empirically test their primary forms and push them to a point where they lose their polite functionality.

The two sculptures *Untitled*, 2019 belong to a series of works cloning the classics of the modular USM Haller home and office furniture system, an iconic mid-century design that represents aspirational luxury and is endlessly noted for its ability to morph and expand the arenas of working and private life. On inspection, these sculptures are brazenly unique, non-modular and defy the desire to find use in them beyond the cultural.

In *The Olds II* and *The Olds III*, repurposed mirrored panels are appropriated by the artist and used as displays for the overall presentation. These works investigate the act of looking and consuming, in which the boundaries between the objects and the subjects, caught in the act of experiencing them, become blurry.

Business Card, 2022 purposefully dismantle the promises of what are considered a long lasting efficiency and elegance. The works were realised on the occasion of the Henraux Sculpture Prize, and belong to a series that isolates different materials from their otherwise obsolete context and traditional iterations. In this case, residual marble panels, each bearing the traces and marks of the mechanical procedure processing to which they were subjected, have been collaged together, using a variety of "structural" elements of tailoring, such as lace inserts or corset hooks, decorated trimmings or small buckles. The results open up to questions of value, taste and how these things perform in daily dynamics.

Angharad Williams' practice encompasses diverse forms - from writing to performance, as well as video, photography, installation, drawing, sculpture and painting. These expressions are informed by an exploration of the unstable nature of humankind, in which language becomes an important tool to raise questions around authority, speech, class, and the boundaries between the public and the private.

On the occasion of Miart, the artist presents a suite of paintings, all *Untitled*, 2021, in which the word "LOVE", painted in a serif typeface, repeats itself in an alternating sequence of five colours. In their endless repetition, the letters - a spell, a mantra, a corporate design, a mere signifier - present themselves as semiotic dilemmas. Originally conceived for the artist's solo exhibition *High Horse* at Kevin Space, Vienna (2021), where they actively occupied the space covering not only the main walls but also the doorways and windows, the works allude to the politics of how we relate to each others, attempting to unlock the potential of a social value of love and aesthetic experience beyond subjective projections and fetishizations: beyond claims to power or self-subjugation and towards a reciprocal process of recognition. The question that they seem to pose is the following: Can art, in a neoliberal art world order (that relies on free emotional, social, immaterial and physical work, wherein the discrepancies between labour and value are gaping and where structural, socio-economic insufficiencies are read as individual failures) perform as a source of solidarity and care?

Lorenza Longhi (nata nel 1991 a Lecco, IT, vive a Zurigo) ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera e all'ECAL di Losanna. Ha esposto in diversi paesi, con mostre personali alla Kunsthalle Zürich, Zurigo, Weiss Falk, Basilea, Bungalow, Berlino, Fanta-MLN, Milano, La Plage, Parigi, e Plymouth Rock, Zurigo. Le sue opere sono state esposte in mostre collettive presso HALLE FÜR KUNST Steiermark, Graz; Bonner Kunstverein, Bonn; Kunstverein Bielefeld, Bielefeld; Fondazione Prada, Venezia; Kunsthalle Zürich, Zurigo; Quadriennale di Roma, Roma; Villa Vassilieff, Parigi; Milieu, Berna; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino. A Milano è stata cofondatrice di Armada (2014-2018), uno spazio gestito da artisti e lavoratori dell'arte, mentre a Zurigo insegna nel dipartimento Fine Arts del Master della ZhDK. Nel 2020 ha vinto sia lo Shizuko Yoshikawa Advanced Award for Young Women Artists che lo Swiss Emerging Artist Prize di Société Générale, mentre nel 2022 ha ricevuto l'Henraux International Sculpture Prize. Nel 2021 è stata artista in residenza presso lo Swiss Institute di New York.

Angharad Williams è nata nel 1984 a Ynys Môn, in Galles, e vive a Ynys Môn e Berlino. Tra le mostre personali più recenti: Life and times, Kantine, Bruxelles (2023); NEW TECHNOLOGY, Fanta-MLN, Milano (2023); Angharad Williams + Sophie Gogl, Francis Irv, New York (2022); Eraser, Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf (2022); Picture the Others, MOSTYN, Llandudno (2022); High Horse, Kevin Space, Vienna (2021); Without the Scales, Schiefe Zähne, Berlino (2020); Witness, Haus Zur Liebe, Sciaffusa (2019); Island Mentality, Peak, Londra (2019); e Scarecrows, LISZT, Berlino (2018). Le sue opere sono state incluse in numerose mostre collettive tra cui: Fitzpatrick Gallery, Parigi (2023), Löwengasse, Colonia (2022), Bonner Kunstverein (2022), Jerwood Arts, Londra (2021), Stadtgalerie Bern (2021) e Kunstverein Munich (2020). Ha avuto performance alla Kunsthalle Friart di Friburgo (2023), alla Kunsthalle Zurich di Zurigo (2022), al KW Institute for Contemporary Art di Berlino (2020), all'ICA di Londra (2019) e a Radiophrenia di Glasgow (2017). Dal 2021 gestisce insieme a Richard Sides e Gianmaria Andreetta "The Wig", uno spazio espositivo e di ricerca autogestito.

Lorenza Longhi (b. 1991, Lecco, IT, lives in Zürich) studied at Brera Academy of Fine Arts and at ECAL in Lausanne. She has exhibited widely throughout Europe, including solo shows at Kunsthalle Zürich, Zürich, Weiss Falk, Basel, Bungalow, Berlin, Fanta-MLN, Milan, La Plage, Paris, and Plymouth Rock, Zürich. Her works have been included in group exhibitions at HALLE FÜR KUNST Steiermark, Graz; Bonner Kunstverein, Bonn; Kunstverein Bielefeld, Bielefeld; Fondazione Prada, Venice; Kunsthalle Zürich; Quadriennale di Roma, Rome; Villa Vassilieff, Paris; Milieu, Bern; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin. In Milan, she was a co-founder of Armada (2014-2018), an artist and art workers-run space and in Zürich she teaches in the Fine Arts Master department at ZhDK. In 2020, she won both the Shizuko Yoshikawa Advanced Award for Young Women Artists and the Swiss Emerging Artist Prize from Société Générale, while in 2022 she was the recipient of the Henraux International Sculpture Prize. In 2021 she was Artist in Residence at the Swiss Institute, New York.

Angharad Williams was born in 1984 in Ynys Môn, Wales, and lives in Ynys Môn and Berlin. Recent solo exhibitions include Life and times, Kantine, Brussels (2023); NEW TECHNOLOGY, Fanta-MLN, Milan (2023); Angharad Williams + Sophie Gogl, Francis Irv, New York (2022); Eraser, Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf (2022); Picture the Others, MOSTYN, Llandudno (2022); High Horse, Kevin Space, Vienna (2021); Without the Scales, Schiefe Zähne, Berlin (2020); Witness, Haus Zur Liebe, Schaffhausen (2019); Island Mentality, Peak, London (2019); and Scarecrows, LISZT, Berlin (2018). Williams' work has been included in numerous group exhibitions including: Fitzpatrick Gallery, Paris (2023), Löwengasse, Cologne (2022), Bonner Kunstverein (2022), Jerwood Arts, London (2021), Stadtgalerie Bern (2021) and Kunstverein Munich (2020). Performances have taken place at Kunsthalle Friart, Fribourg (2023); Kunsthalle Zurich, Zurich (2022); KW Institute for Contemporary Art, Berlin (2020); ICA, London (2019); and Radiophrenia, Glasgow (2017). Since 2021, she co-runs together with Richard Sides and Gianmaria Andreetta "The Wig", a self-initiated research and exhibition space.